

BIBLIOTECA

MISCELL.

B 9

13

Dott. PIETRO CAPPARONI

UN RARO "EX VOTO,, ITALIANO

DEL SECOLO XVII



GROTTAFERRATA

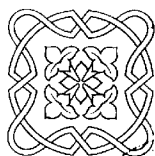
TIPOGRAFIA ITALO-ORIENTALE « S. NILO »

1913

Dott. PIETRO CAPPARONI

UN RARO "EX VOTO,, ITALIANO

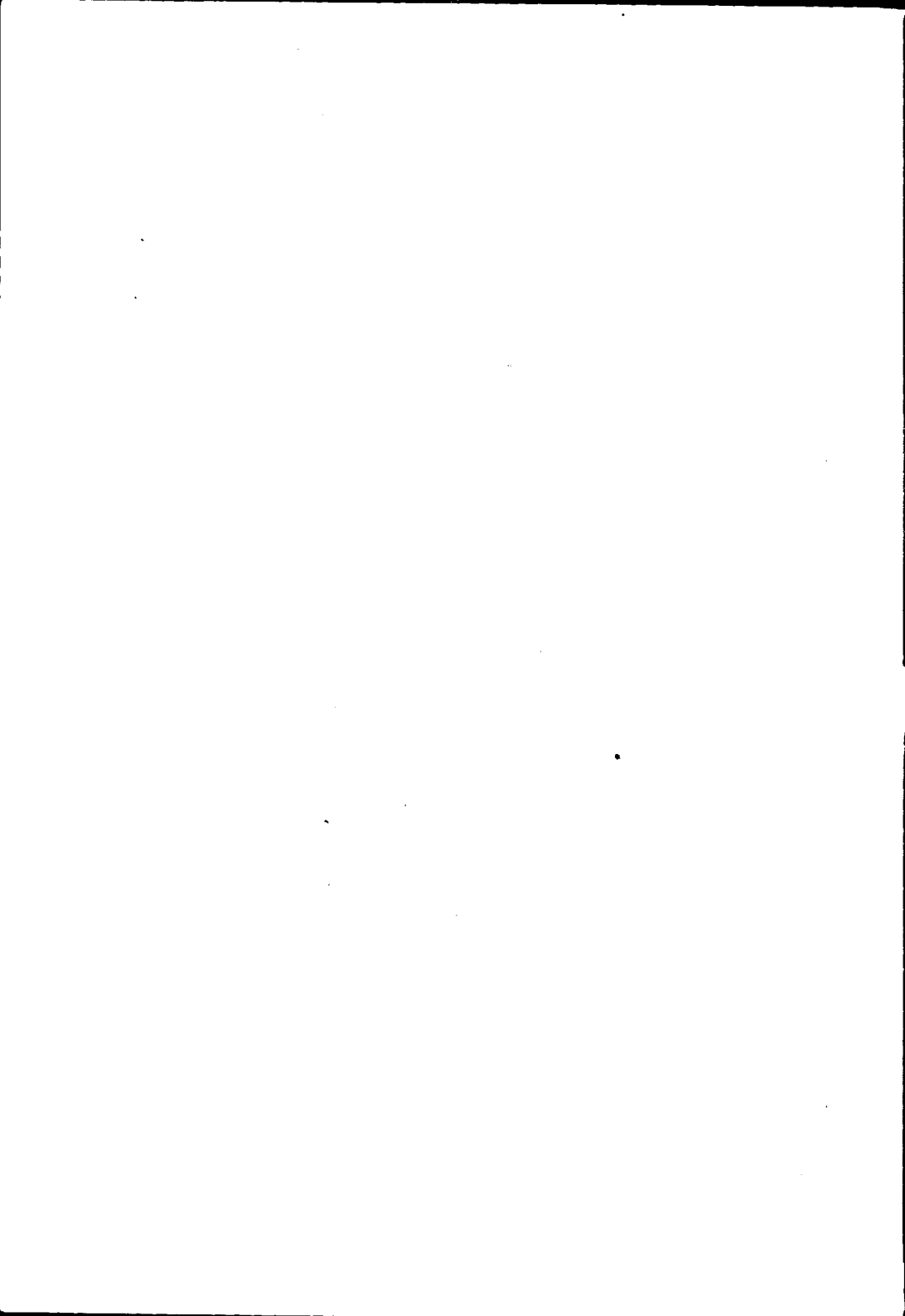
DEL SECOLO XVII



GROTTAFERRATA

TIPOGRAFIA ITALO-ORIENTALE « S. NILO »

1913





Gli *Ex Voto* per gli studiosi di Folk-lore della Storia della Medicina costituiscono sempre un materiale ricco di cognizioni riguardanti strumenti e presidi medico-chirurgici, tecnica di fasciature, alterazioni patologiche, fatti teratologici, etc.

Presentemente una bella raccolta di *Ex Voto* può ammirarsi nella Sezione VI (Farmacia etc.) della Mostra Retrospettiva in Castel S. Angelo in Roma, fatta in occasione delle feste cinquantarie della proclamazione del regno d'Italia (1).

Vi figurano *Ex Voto* Etrusco-Romani in bronzo, terra cotta e smalto, *Ex Voto* medioevali in argento, piombo, vetro e terracotta. Principali espositori il Prof. Bellucci dell'università di Perugia, il Pittore Rocchi di Roma, il Sig. Gorga, il Museo Nazionale delle Terme in Roma, il Municipio di Roma e l'autore di quest'articolo. Fra tutto questo materiale mi è sembrato di grandissimo interesse una tovoletta votiva in legno del Secolo XVII esposta dal

(1) Quest'articolo fu fatto per la Rivista di Storia Critica delle Scienze mediche e naturali nel 1911.

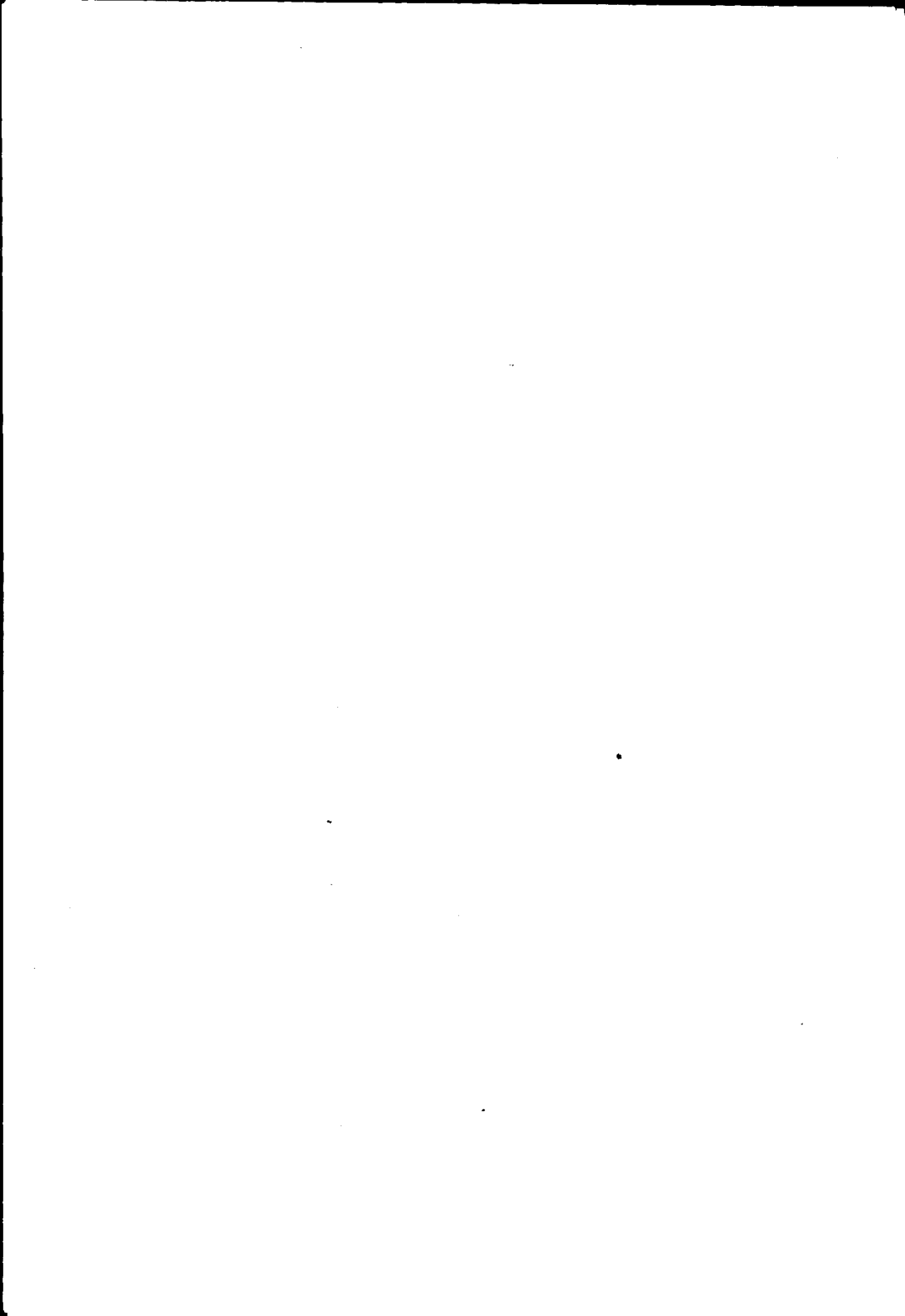
Municipio di Castiglion del Lago, tavoletta votiva fatta fare dalla Duchessa Eleonora della Corgna a San Domenico di Soriano, per la guarigione di un'affezione chirurgica, di cui Ella soffriva al braccio destro da più di due anni. L'*Ex Voto* in questione, che io credo inedito, è interessantissimo: perchè, oltre a portare una raffigurazione plastica della lesione chirurgica, conserva alcuni degli strumenti che servirono all'atto operativo che liberò la Duchessa Eleonora dal suo male.

La riproduzione che qui ne diamo, servirà più che la descrizione stessa a dare un'idea esatta della grande importanza di questo ricordo votivo. Sopra una tavoletta di castagno di circa 60 cent. di lunghezza sono applicati in alto alcuni cauteri attuali e sotto a questi è una pergamena portante una iscrizione che ricorda il fatto ed il voto. Al disotto dell'iscrizione pende trasversalmente un avrambraccio in pastiglia, quasi di grandezza naturale, che riproduce la lesione chirurgica, la quale si dimostra come una larga superficie ulcerata che va dalla piega del gomito al terzo inferiore della faccia anteriore dell'avambraccio. Nella lesione appaiono chiaramente isolati i tendini del flessore superficiale delle dita. L'avambraccio termina colla raffigurazione plastica di una manica di seta di un abito muliebri di quei tempi. La tavoletta votiva nella parte superiore, dove cioè sono attaccati i ferri chirurgici, porta sui fianchi due riporti modanati in modo da formare quasi un'edicola con un altro pezzo di riporto posto trasversalmente sopra di essi ed ora scomparso. Ed a questo pezzo di riporto doveva essere appeso l'avambraccio in pastiglia, come chiaramente lo dimostra un anello che è alla sua base.

I ferri da cauterio che sono ancora attaccati a questo *Ex Voto* sono tre, due bottoni ed un cauterio quadrato, ma originariamente



Un raro *Ex Voto* Italiano
del Secolo XVII.



dovevano essere sette, come ne fanno fede i fori a cui erano fissati. I cauteri, benchè adoperati per l'atto chirurgico qui rammentato, che avvenne nel 1638, pure sono anteriori a questa data, come si può facilmente dimostrare paragonandoli a quelli impressi nelle opere di Chirurgia del Sec. XVI. La pergamena esplicativa del voto e del miracolo porta questa leggenda:

*Eleonora della Corgna Duchessa e Signora di questa Ter | ra di
Castiglion del lago, dopo aver portato due anni nel braccio | destro
un tumoretto dai Medici non conosciuto per male di considera | zione
untasi in quella parte con l'olio della lampada del Glo | riosissimo
San Domenico di Soriano, pregando far venire in cognizio | ne della
qualità del male, il quale fra pochi giorni fa un buchetto | che scopre
essere un cancro che aveva lavorato e radicato per tut | to il detto
braccio dal gomito fino al polzo sotto la protezione del det | to Santo
la Sopradetta Duchessa il dì 12 Aprile 1638 ricevè per ma | no dei
Cerusici con i ferri qui sopra appesi da 25 bottoni di fuoco e | li
vengono tagliati dei pezzi di carne per più di due libbre a segno che
si scuoprano e toccano i nervi e l'osso e in 29 giorni vien liberata
affat | to miracolosamente col rincrecimento di tutta la carne e senza
impe | dimento alcuno.*

Molto facilmente la lesione della Duchessa Eleonora della Corgna, per cui venne dichiarato l'intervento miracoloso di San Domenico di Soriano fu un volgare ascesso freddo e le due libbre di carne tagliate nell'atto operativo null'altro che fungosità. Essendo la paziente persona di alto riguardo certo i chirurghi saranno stati scelti fra i migliori della Toscana ed interessante sarebbe rintracciarne i nomi. E questi sanitari per far cosa gradita alla paziente si disfecero dei ferri da cauterio, che avevano servito all'operazione, affinchè questi figurassero nella tavoletta votiva, di-

mostrando con questo come, o essi stessi credessero all'intervento miracoloso nella guarigione, o come la Duchessa Eleonora compentrasse essa stessa dai sanitari i loro ferri, che pure allora erano così difficili a procurarsi e costavano molto cari, per dar maggior lustro ed importanza all'*Ex Voto*.



